



I volti nuovi

A parte il fatto che mi sto orientando altrove, ma è giusto girare pagina e dare spazio a volti nuovi



I consensi

Il partito deve recuperare consensi nelle nuove generazioni. Oggi ha una forza solida, ma...



Il futuro

Abbiamo ottime carte da giocare nel settore della formazione, nell'innovazione...

“Qualcuno utilizza il Plrt per i propri affari”

L'ex ministro Gendotti spiega perchè ha fatto un passo indietro e attacca i “menatorrone”

CLEMENTE MAZZETTA

Nessuna mano invisibile dietro le scelte di Gabriele Gendotti. “Ma nel Plrt ci sono ancora dei menatorroni che lo utilizzano per i loro affari”. L'ex consigliere di Stato parla del suo partito, del perché s'è ritirato dalla corsa alla presidenza, delle prospettive del Plrt, delle sue qualità, ma anche dei suoi limiti. Spiega perché il partito ha bisogno di un presidente giovane. E invita i liberali di Lugano a darsi da fare “senza più scuse”.

Ha rinunciato definitivamente alla presidenza del Plrt?

“Senz'altro. Ci sono tre candidati ed è più che giusto che mi faccia da parte. Del resto lo avevo sempre detto”

Anche se al congresso del 22 settembre ci sarà un'impasse?

“Non ci sarà nessuna impasse. A parte che mi sto orientando in altre direzioni, credo sia giusto girare pagina e dare spazio a volti nuovi”.

Eppure i risultati alle comunali erano stati positivi per il Plrt.

“Certo. Soprattutto nel Sopraceneri s'è visto un partito solido e

“Sono stato io a chiedere, qualora ci fossero stati più candidati, di lasciarmi fuori”

motivato. Su questa base di liberali e radicali convinti, bisogna costruire la nostra riscossa. Il problema sarà piuttosto Lugano che dovrà cercare di fare un risultato positivo, senza più cercare scuse e pretesti imputandoli al partito cantonale”.

Si dice ci sia stata una mano invisibile che l'ha spinto fuori dal governo e poi dalla corsa alla presidenza?

“Non c'è stata nessuna mano invisibile. Ho deciso io di uscire dal governo sia per cercare nuove sfide, che per garantire un ricambio generazionale. E sono stato io a chiedere a Lepori, nella misura in cui ci fossero stati più candidati, di lasciarmi fuori, anche per evitare una contrapposizione con Giovanna Masoni. Si rischiava di rappresentare il vecchio”.

Reputa la candidatura di Giovanna Masoni, poi ritirata, frutto di un disegno per escluderla?

“No. Ho sempre detto anche pubblicamente che se ci fossero stati più candidati mi sarei fatto da parte. Per me le parole hanno ancora un valore”.

Nessuno dei tre candidati ha però esperienze politiche di peso alle spalle.

“Tutti e tre hanno però buone premesse di base. Hanno certamente delle lacune sulla conoscenza del partito e della politica, anche perchè nessuno di loro siede in Gran consiglio. Ma c'è

spazio per recuperare”

Fra i tre chi vede in pole position?

“Per me, partono tutti sul medesimo piano”

Lei chi voterà?

“Non mi esprimo. Nella mia posizione non sarebbe corretto”

Salvioni dice che a parte l'esperienza i tre difettano di carisma. Cosa che lei avrebbe.

“Non sta me giudicare questa osservazione. So che avrei avuto la forza per tenere unito il Plrt, di rilanciarlo, di non fargli perdere la sua identità, questo sì”.

Ma il Plrt può permettersi di scegliere il nuovo invece di puntare sull'esperienza?



Il ricambio

Ho deciso di uscire dal governo sia per cercare nuove sfide, che per garantire un ricambio generazionale

“Penso di sì. Perché deve recuperare consensi nelle nuove generazioni. Oggi ha una forza solida con una grande tradizione in Ticino, ma bisogna parlare ai giovani utilizzando i nuovi mezzi di comunicazione. Su questo aspetto penso invece di essere un po' superato. Il Plr ha bisogno di un presidente giovane che sappia trasmettere i nostri valori alle nuove generazioni”.

Non si rischia di ripetere l'esperienza di Gianora, persona di buona volontà, ma pressato su più fronti?

“Spero di no. Il nuovo presidente dovrà avere autorevolezza e la capacità di non farsi influenzare da

tutti quei menatorroni che purtroppo ci sono ancora nel Plrt e che usano il partito per i loro affari”.

Non è stato un errore aver lasciato spazio nel Sopraceneri e nelle valli dove ha spopolato Gobbi?

“No, perché il Plrt ha perso anzitutto a Lugano, non nelle Valli e nel Sopraceneri. La mia è stata una scelta di ricambio”

Di cosa ha bisogno il Plrt e cosa ha bisogno il Paese?

“Il Plrt ha bisogno di ritrovare la propria identità, di fare politica applicando il metodo liberale, di ritornare ad essere un partito guida con idee nuove e uomini

capaci di proporre riforme. Deve recuperare la forza di una vera politica liberale. Capace di coniugare libero mercato, libertà e responsabilità individuale e solidarietà”.

E il Paese?

“Il Ticino sta abbastanza bene, ma ha bisogno di nuove idee, riforme e sapersi adattare alla nuova situazione. Abbiamo delle carte da giocare nel settore della formazione, nell'innovazione, nella ricerca. Ad esempio il polo scientifico di Bellinzona ha saputo creare in una dozzina d'anni oltre 200 nuovi posti di lavoro: dobbiamo guardare avanti”.

cmazzetta@caffe.ch